

Roma 15 Settembre 2010

Adesione alla manifestazione nazionale del 16 Ottobre 2010

Carissime compagne e compagni della FIOM, con questa lettera vi comunico la mia adesione alla manifestazione del prossimo 16 ottobre a Roma.

Sarà impegno mio e sono certo di tante compagne e compagni di SLC-CGIL sensibilizzare al massimo i lavoratori sui posti di lavoro affinché ampia sia la partecipazione all'iniziativa di mobilitazione messa in campo, oggi ancora più necessaria dopo che la vertenza Fiat, i licenziamenti di Melfi e la disdetta unilaterale del CCNL da parte di Federmeccanica dimostrano quanto profondo sia l'attacco ai diritti fondamentali dei lavoratori sui posti di lavoro (in tutti i settori e comparti) e al CCNL come strumento di giustizia e solidarietà.

Un attacco che evidenzia i limiti dello stesso "modello contrattuale" così come uscito dalla riforma del 22 gennaio; la complicità di un Governo sempre più impegnato nel fare sponda alla parte peggiore del mondo imprenditoriale nostrano ed internazionale, demolendo conquiste storiche del movimento dei lavoratori. Siamo alle prese con un disegno dai tratti neo autoritari, che deve chiamare tutti ad un più di impegno e mobilitazione.

Perché sotto attacco sono i lavoratori come "cittadini" in azienda e la stessa idea di sindacato come agente collettivo di trasformazione, con un'alleanza tra Governo e Confindustria per cui - prima con l'accordo separato del 22 Gennaio, le nuove norme sull'orario di lavoro, contratto a termine e sicurezza sui posti di lavoro, poi con il collegato lavoro (che sarà approvato a fine settembre: e quindi arbitrato, certificazione, derogabilità a livello individuale del contratto di lavoro, depotenziamento della magistratura, ecc.) e presto con la proposta di nuovo Statuto dei Lavori - va dispiegandosi un disegno evidente e pericoloso, volto a mettere in discussione la democrazia per come l'abbiamo sempre concepita.

Le stesse norme nel decreto anticrisi con l'aumento dell'età pensionabile, con il blocco della contrattazione nelle PP.AA., con i tagli al welfare locale, con i licenziamenti di massa nella scuola fino alla scelta di negare anche il diritto a oltre 3 milioni di lavoratori di rinnovare nei comparti pubblici le proprie RSU sono ulteriori tasselli di un unico disegno.

Diritti, democrazia, legalità, lavoro, contratto sono le parole d'ordine di una mobilitazione che deve divenire dell'intera Confederazione, di tutta la CGIL.

Serve infatti una grande iniziativa sindacale, politica e culturale che rimetta al centro la difesa dell'occupazione stabile e di qualità; serve un nuovo modello di sviluppo basato sull'innovazione e la valorizzazione delle professionalità e dei saperi; serve oggi un di più di partecipazione e di democrazia nei tanti luoghi di lavoro, grandi e piccoli e sul territorio; serve un welfare più forte in grado di rispondere ai bisogni di milioni di giovani, disoccupati, lavoratori e pensionati oggi sempre più soli, sempre più vittime di una crisi economica e sociale per cui non hanno colpa alcuna.

Per queste ragioni il 16 Ottobre sarà importante essere in tanti.

Alessandro Genovesi – Segretario Nazionale di SLC-CGIL